

Fonte : ARCHIVIO PARROCCHIALE S. MARIA ASSUNTA
GORLA MAGGIORE

Cartella " Legati "

Cronaca : Nel 1846 il Parroco di Conegliano - del Distretto X di Melzo Rev. MONETA GIUSEPPE , decedeva lasciando un cospicuo patrimonio, che destinava alla costituzione di un BENEFICIO per la celebrazione di 6000 Sante Messe, ottemperando però l'obbligo di soddisfare il costo del mantenimento del nipote, figlio della fratello LODOVICO MONETA, per gli studi.

Se la costituzione del Beneficio, non fosse stata possibile, i beni dovevano passare ai nipoti successivi, fino all'infinito.

Oltre a quanto descritto disponeva inoltre che :

- a) si passasse alla servente una rendita di L.150 annuale, e disposizioni di natura varia.
- b) alle nipoti una volta tanto L.2000.== cadauno
- c) a un'altro nipote (figlio di LODOVICO) un lascito di L.500.== oltre alla somma che dovevasi per la sua istruzione.

Il testamento redatto in data 9/5/1846 sanzionava inoltre che ove non fosse stato possibile ottemperare alle disposizioni testamentarie, come detto sopra, tutt' la sostanza passasse ai nipoti.

Il detto BENEFICIO non venne mai istituito come si conosce da una dichiarazione tardiva del Parroco Don DIONIGI PIROVANO, fatta con nota all'Arcivescovo Cardinal ANDREA CARLO FERRARI il 5 Ottobre 1896, che annota come i vari esecutori testamentari, dopo aver sbrigato la parte interessante i nipoti e la servente non si curarono di eseguire quanto disposto dal testamento.

Risulta invece che i beni spettanti al costituendo Beneficio, furono venduti al sig. BORCHI GIUSEPPE divenuto grosso proprietario, proprio per l'alienazio-

C a s a t o
M O N E T A
oooooooooooooooo

Il legato
M O N E T A
Reg. Giuseppe
Parroco di
CONEGLIANO
Distretto X
di MELZO
del 1846
non Istituito

①

ne di parecchi fondi di altri Benefici.

Un tentativo del Parroco Rev. PIO CASTELLI per transare i diritti, fatta col figlio del Borghi, non giunse a risultati positivi per motivi sconosciuti:

Alla morte del vecchio BORCHI, il figlio Federico, ricusò ogni intesa e solo alla sua morte la moglie di quest'ultimo s'impegnò a versare al Parroco la quota di L.50.== per soddisfare l'istituzione e in rendita annuale.

Occorre anche aggiungere che il fratello di Don GIUSTPPE MONETA, LODOVICO, ebbe ad essere implicato (nella sua qualità di segretario Comunale) in una questione di fondi, dove risultava coinvolto col Vice Sindaco del Comune di Gorla Maggiore, tanto da doversi allontanare dalla propria casa. (1861 - 1867)

Termina così in quell'epoca il ciclo delle grandi famiglie dei MONETA, e coll'alienazione delle proprietà, rimasero impossibilità a mantenere fede ai dispositivi testamentari di un loro generoso familiare.

In paese pare rimanesse una singola famiglia, di professione artigiana, che col tempo si estinse.

MONETA Rev. GIUSEPPE - MONETA LODOVICO
(Segretario Comunale e
Maestro di scuola)

Fondatore	I	I	I
Beneficio	figlio ?	figlia ?	figlia ?

I

I

I

I

beni passati

a BORCHI GIUSEPPE

I

a BORCHI FEDERICO +1896

la vedova Borghi costituisce rendita di L. 50.== annuali.

Beneficio
MONETA Rev. GIUSEPPE

(2)